



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio XIV – Varese
Via Copelli 6 – 21100 Varese - Codice Ipa: m_pi

A tutti i dirigenti
Istituti scolastici AT Varese

Ai referenti BES di Istituto

Oggetto: Didattica a distanza per alunni con disabilità e con altri Bisogni Educativi Speciali (DSA, altri disturbi del neuro sviluppo...)

Gentilissimi dirigenti,
gentilissimi docenti referenti per l'inclusione,

pur conoscendo tutti gli sforzi e l'impegno messo in campo in questo periodo di emergenza per mantenere viva l'azione didattica ed educativa con i nostri alunni, tenendo conto anche di alcune segnalazioni di genitori di alunni con disabilità e/o con DSA, invito a porre particolare attenzione sulle azioni messe in campo con questi bambini e ragazzi, che, in questa situazione particolare, sono ancora più fragili, venendo fondamentalmente a mancare una relazione educativa ed un rapporto diretto di mediazione in presenza.

Per gli alunni con disabilità, abolito lo spazio concreto dell'aula, dove la vicinanza di ogni gesto del corpo supporta una relazione che è accoglienza, affettività agita, presa in carico e cura dell'altro, diventa importante investire nel tempo forme, anche creative, di presenza mediata dei docenti di classe, dei compagni e degli stessi oggetti dell'apprendimento. L'insegnante di sostegno, in particolare, ora più che mai è reale collegamento tra classe ed alunno con difficoltà, mediatore che tiene e tesse le relazioni che possono marcare comunque percorsi di inclusione e lo stesso non può abbandonare il campo, fermandosi solo a trasmettere cose da fare.

Per l'alunno e la sua famiglia è fondamentale non sentirsi soli: l'essere presenti passa soprattutto attraverso la voce e l'immagine di sé e si sostanzia poi negli oggetti dell'apprendere che vengono comunicati, dove il fare insieme, con tempi dilatati e calibrati sulle capacità attentive, è condizione irrinunciabile. Va ricordato anche che i compagni di classe sono sempre elemento fondamentale per l'inclusione e la vicinanza degli stessi all'alunno con disabilità deve essere sollecitata, sostenuta, agita con creatività e costanza.



Quale tecnologia usare? Ritengo non sia questa la domanda decisiva, ogni tecnologia conosciuta ed agita o sperimentata può essere utile purché sia funzionale ad un reale percorso di personalizzazione, cioè possa rispondere sia alle capacità di comprensione ed all'autonomia operativa dell'alunno, sia alla possibilità di interazione della famiglia in modalità sincrona o asincrona. A tal proposito è importante in questo momento la possibilità di interagire con l'animatore digitale ed il referente delle tecnologie del proprio istituto per fondere competenze tecnologiche con competenze pedagogiche ed educative, in particolare del docente di sostegno. Come indicato dalla nota dell' Ufficio Scolastico Regionale Lombardia prot. N. 6536 è altresì importante coinvolgere gli educatori che operano nelle nostre scuole, persone che spesso instaurano un valido rapporto con i nostri ragazzi.

L'esperienza di altri è un supporto reale ed unico per percorrere queste strade: in rete si trovano diverse esperienze che vale la pena di conoscere, oltre al costante confronto con altri colleghi di sostegno e con i colleghi di classe.

Sul sito del nostro CTS è possibile visionarne alcune (<https://www.ctscti.istruzione.varese.it/risorse-didattiche-ed-esperienziali-a-distanza-4/> <https://www.ctscti.istruzione.varese.it/iopensoblu-3/>); Lo stesso Ministero offre una sezione dedicata a ciò: https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza_inclusione-via-web.html.

Per gli alunni con DSA ed altri BES vale la pena ricordare che quanto previsto nel PdP deve essere messo in atto anche nella didattica a distanza. Dare solo compiti da svolgere a casa o coinvolgerli nelle lezioni a distanza senza assumere tutte le strategie necessarie per personalizzare l'apprendimento mette in seria difficoltà gli alunni e le loro famiglie. Predisporre filmati specifici esplicativi di alcuni passaggi, sostenere direttamente l'alunno nella fase di comprensione, supportare l'apprendimento con modalità peer to peer tra docente e alunno o tra alunno e alunno, sono strategie da considerare. Per questi alunni non è la quantità di lavoro ma la qualità dello stesso che produce un apprendimento duraturo. Anche la valutazione dell'apprendimento, diritto dell'alunno e dovere del docente, necessita di forme nuove, forse oltre la prova di verifica: basti pensare alla costruzione di prodotti che possano esporre il percorso di apprendimento dell'alunno ...

Si riporta al proposito ciò che dice la nota del Ministero del 17 marzo 2020 "[...] Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente,

ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata.

Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di



personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. [...]

Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe."

Va inoltre ricordato che denominatore comune per alunni con DSA ed altri disturbi, sono spesso i tempi di tenuta attentiva, le difficoltà di prestazione della memoria di lavoro, la grande fatica nella decodificazione e comprensione di testi, i tempi lunghi nell'esecuzione di lavori, la necessità di supporti visivi e di formulari come strumenti compensativi.

Ringraziamo per l'impegno profuso da tutti e per la collaborazione.

Cordialmente

Luigi Macchi

Ref. Inclusione AT Varese

Il dirigente
Giuseppe Carcano

